

2011



Ufficio Comunicazione
e Studi

[GLI INFORTUNI MORTALI SUL LAVORO IN VENETO 2008-2010]

Quanti sono gli infortuni mortali sul lavoro in Veneto? Che incidenza hanno tra gli occupati? Quali i settori più pericolosi? I dati Inail riletti con maggiore attenzione rappresentano una realtà che da ragione all'impegno sindacale per rendere più sicuri gli ambienti di lavoro. In coda qualche numero sulle malattie professionali denunciate.

INFORTUNI MORTALI SUL LAVORO									
	<i>Tutti</i>			<i>Escluso in itinere</i>			<i>Escluso stradali*</i>		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010	2008	2009	2010
BELLUNO	4	4		3	4	7	3	2	
PADOVA	22	21		14	11	11	8	8	
ROVIGO	4	4		3	4	3	1	1	
TREVISO	23	7		17	4	10	11	2	
VENEZIA	20	13		13	7	4	7	3	
VERONA	22	20		16	16	8	10	8	
VICENZA	16	10		12	6	12	11	6	
VENETO	111	79		78	52	55	51	30	

(*) **I'infortunio stradale:** è quello che si verifica nella pubblica via e causato da circolazione stradale, indipendentemente dal fatto che si tratti di infortunio occorso nell'esercizio di un'attività lavorativa o in itinere

Pur in assenza di tutti i dati aggiornati (la Banca dati Inail è aggiornata a dicembre 2009) e grazie ad alcune elaborazioni di Vega Engineering srl di Marghera possiamo avere un quadro reale sugli infortuni mortali sul lavoro in Veneto.

1

La tabella sopra riportate rappresenta gli infortuni mortali sul lavoro con tre diverse suddivisioni:

la prima (*tutti*) riporta il numero di tutti gli eventi occorsi nell'anno,

la seconda (*escluso in itinere*) sottrae dalla prima contabilizzazione i casi occorsi nel percorso casa-lavoro del lavoratore deceduto,

la terza (*escluso stradali*) sottrae sempre alla prima contabilizzazione tutti i casi accaduti nella strada, siano essi quelli in itinere (che sono quindi compresi nel dato) che quelli invece relativi a lavoratori che nella strada lavorano (es. autisti, ecc.).

Ne emerge nettamente che la strada, o meglio, la circolazione stradale è più pericolosa del luogo in cui si lavora (stabilimento, cantiere, ufficio) o, volendo, il contesto più pericoloso del lavoro. All'incidente stradale mortale (che diventa infortunio in itinere o infortunio per chi lavora sulla strada) sono addebitabili infatti 60 dei 111 casi del 2008 e addirittura 49 sui 79 del 2009.

Se ne può trarre, con una certa sicurezza, una prima considerazione: che l'azione di informazione, educazione e regolamentazione della sicurezza, affiancata da quella di repressione e disincentivazione, sta dando buoni frutti nei luoghi di lavoro comunemente intesi (la fabbrica, il cantiere e la stessa campagna). Rimane invece fuori controllo la sicurezza stradale ed i diversi fattori di pericolo ad essa collegata (caratteristiche dei veicoli, condizioni di viabilità e traffico, condizione di guida dei conducenti).

Infine è indubbio che anche a riduzione delle ore lavorate e degli occupati abbia contribuito a ridurre il numero delle morti bianche.

Escluso la strada e la circolazione stradale le elaborazioni di Vega Engineering (anno 2010) ci dicono (confermano) che i settori di lavoro più pericolosi per la vita dei lavoratori sono l'agricoltura e le costruzioni dove avvengono, rispettivamente il 44% ed il 20% dei casi.

Vale la pena ricordare che i lavoratori morti sul lavoro appartengono, specie in questi due settori, sia al lavoro dipendente che autonomo (coltivatori diretti ed artigiani).

In corrispondenza a ciò anche le principali cause di morte (sempre 2010) che sono: caduta di persona dall'alto (24%), caduta di pesi dall'alto e ribaltamento del veicolo/mezzo in movimento (ciascuno 23%).

Infine nel 2010 le province del Veneto nella graduatoria nazionale delle morti bianche (sempre escludendo gli eventi su strada) rapportate alla quantità di occupati si collocano in questo modo: Belluno al 3° posto, Vicenza al 37° posto, Rovigo 44° posto, Padova 46° posto, Treviso 48° posto, Verona 68° posto e, ultima, al 1°89° posto Venezia.

Casi di morte sul lavoro per provincia- anno 2010				
	n° casi	Indice di incidenza sugli occupati	Posizione nella graduatoria nazionale	n° occupati
Belluno	7	78,9	3°	88.688
Vicenza	12	32	37°	375.446
Rovigo	3	29	44°	103.381
Padova	11	27	46°	406.994
Treviso	10	26,6	48°	376.103
Verona	8	19,6	68°	408.416
Venezia	4	11,3	89°	352.538
		Numero di infortuni mortali per ogni milione di occupati	Su 110 province	ISTAT 2009

MALATTIE PROFESSIONALI							
Fonte: archivi Banca Dati Statistica Inail aggiornati al 31 ottobre 2010							
	AGRICOLTURA		INDUSTRIA E SERVIZI		TUTTE LE GESTIONI		
	2008	2009	2008	2009	2008	2009	Var. %
BELLUNO	3	8	251	214	254	225	-11,4
PADOVA	9	17	363	418	376	435	15,7
ROVIGO	2	6	77	90	80	96	20,0
TREVISO	11	22	440	444	456	468	2,6
VENEZIA	4	24	303	338	308	367	19,2
VERONA	8	29	242	243	253	275	8,7
VICENZA	5	7	238	259	244	267	9,4
VENETO	42	113	1.914	2.006	1.971	2.133	8,2

MALATTIE PROFESSIONALI ANNO 2009: INCIDENZA PER OGNI MILIONE DI OCCUPATI	
BELLUNO	2.536
PADOVA	1.069
ROVIGO	928
TREVISO	1.244
VENEZIA	1.041
VERONA	673
VICENZA	711
VENETO	1.010

Se la tendenza degli infortuni, specie quelli mortali, è a scendere quella delle malattie professionali denunciate all'Inail cammina invece in senso contrario. Anche in questo caso i dati forniti dall'Inail si fermano al 2009. Anno dove si registrano in Veneto 2.133 denunce di malattia professionale, 162 in più rispetto all'anno precedente, di cui 51 nel solo settore dell'agricoltura.

La crescita maggiore in percentuale si ha nelle province di Rovigo (+ 20%), Venezia (+ 19,2%) e Padova (+ 15,7%). Come valori assoluti l'aumento maggiore si ha a Padova e a Venezia (59 denunce in più in entrambe le province).

Rapportando il numero delle denunce a quello degli occupati del 2009 (ISTAT) la più alta incidenza la si ha a Belluno (2500 denunce per ogni milione di occupati) che pure è l'unica realtà territoriale dove le denunce sono calate rispetto al 2008. Al capo opposto Verona: 670 denunce di malattia per ogni milioni di occupati.